GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDI' 22 MAGGIO — NUM. 119

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balestri) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. la Regina Maria Pia e S. A. R. il Duca di Oporto partivano stamani alle ore 9,20 da Roma.

Le LL. MM. il Re e la Regina col Conte di Torino, accompagnavano l'Augusta Sovrana alla stazione della ferrovia, ove si trovavano pure, ad ossequiarla i Ministri Segretarii di Stato, le Autorità civili e militari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **227** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i Reali decreti in data 7 luglio 1892 n. 387, 14 e 17 ottobre 1892 nn. 649, 652, 653 e 19 novembre 1892 nn. 703, 704 (Alleg. *A*) con i quali i comuni e le provincie in essi indicati furono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale o legale, nelle proporzioni e pel tempo per ciascuno indicato nei decreti medesimi.

Art. 2.

Le provincie indicate nell'elenco che segue sono autorizzate ad eccedere nel bilancio 1893 il rispettivo limite triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti, e ad applicarla nell'ammontare fissato per ciascuna provincia nell'elenco medesimo.

Num. d'ordine	PROVINCIA	SOVRIMPOSTA 1893	
		cifre effettive	aliquota
1	Bologna	1,886,544 93	0.6861126
2	Padova	1,280,878 66	0.57881
3	Roma	3,454,813 89	0.369494
4	Treviso	852,351 19	0.566
5	Teramo	683,412 38	0.7069648

Art. 3.

Al comune di Calice Ligure (Genova), è accordata l'autorizzazione di delegare alla Cassa depositi e prestiti dal 1894 al 1918 inclusivo l'annua somma di L. 5879,65, da sovrimporsi ai tributi diretti ed eccedente la media del triennio 1884-85-86, per provvedere all'ammortizzazione di due mutui di L. 65,000 e 25,000, il primo già contratto, il secondo da contrarsi, per il pagamento della quota di concorso del comune nella costruzione della strada consorziale obbligatoria Calice-Rialto.

Lo stesso comune è autorizzato per tutto il tempo che

possa occorrere ad applicare la sovrimposta 5 per cento sui tributi diretti per la viabilità obbligatoria e a sovrimporre, limitatamente all'esercizio 1893, lire 8756,50 per i bisogni ordinari del bilancio.

Art. 4.

Il comune di Forno Canale (Belluno), è autorizzato a sovrimporre ai tributi diretti per la frazione di Forno e per 12 anni, a datare dal 1894 inclusivo, la somma di lire 4,284 06, eccedente la media del triennio 1884-85-86, per provvedere all'ammortamento di un mutuo di lire 12,000 da contrarsi con la Cassa dei depositi e prestiti a fine di estinguere alcuni debiti di eguale importo.

Art. 5.

Il comune di Napoli è autorizzato ad applicare nel suo bilancio 1893 una sovrimposta ai tributi diretti di lire 3,779,724.48, eccedente la media del triennio 1884 85-86 di lire 594,000.

Art. 6.

L'art. 6 della legge 28 giugno 1892 n. 299, con il quale si deroga a favore della città di Roma all'art. 1 della legge 25 marzo 1888 n. 5308, è esteso a favore della città di Napoli.

Art. 7.

I comuni indicati nell'elenco che segue, sono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1893 il limite medio raggiunto nel triennio 1884-85-86, applicandola nell'ammontare fissato per ciascun comune nell'elenco medesimo.

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta accordata per l'anno 1893	
			somme effettive	aliquote
1	Brescia	Colombaro	3,568 79	1.2437
2	»	Collio	9,678.74	1.2033
3	»	Favezzano	714.10	»
4	»	Gussago	22,610.72	0.7768
5	»	Livemmo	1,954.26	1.45169
6	»	Longhena	3,600. »	0 74796
7	»	Mura con Posico (fraz. Posico)	2,963.20	2 54579
8	»	Monno	3,589.81	1.18985
9	»	Nuvolera	9,857.16	1.0538
10	»	Sonico	8,778.21	1 9556
11	Como	Arbizzo	2,815.08	3 8755
12	»	Comerio	4,060 75	»
13	»	Limido	5,051 51	1.2109
14	»	Lomazzo	11,767. »	»
15	»	Malgesso	3,672.88	2 2705
16	»	Molina	1,801.66	1.1887
17	»	Nibbionno	6,045. »	»
18	»	Solbiate	3,256.76	1.3001
19	»	Torba	1,147.32	1.0318
20	Genova . . .	Martina Olba . . .	5,428.26	3.57030
21	»	San Giov. Battista .	6,338. »	0 676040
22	»	San Rufino . . .	5,122.35	1.05579
23	Lucca	Bagni di Lucca . .	40.087.90	1.578
24	Milano	Albiate	7,707.19	1 6833
25	»	Camparada . . .	3,306.82	2.0368
26	Modena . . .	Vignola	14,730.86	0 7724941
27	Novara	Fieno	2,925.19	4.9830
28	»	Castigliondossola. .	1,099.25	1 0381
29	»	Cavallino	5,363.21	1.5822
30	»	Crova	8,064. »	»
31	»	Riva Valdobbia . .	2,679.11	1 4728
32	»	Valle Inferiore Mosso	7,791.55	2.8511
33	Porto Maurizio .	Diano Calderina . .	4,204.88	4 190
34	»	Torrazza	7,340.78	2.63
35	Venezia . . .	Pramaggiore . . .	11,327.37	1.8767813
36	Vicenza . . .	Creazzo	11,178.04	0.860

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione a S. M. il Re, *in udienza del 16 aprile 1893, del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sul decreto che modifica lo statuto del Banco di Napoli,*

SIRE,

L'art. 13 della legge 23 agosto 1890 n. 7041 (serie 3), prescrive che con decreto Reale, uditi i Consigli di amministrazione centrale e i Consigli generali e udito il parere del Consiglio di Stato, dovessero essere coordinate in unico testo le disposizioni statutarie dei due Banchi di Napoli e di Sicilia.

A tale prescrizione legislativa fu dato pieno effetto e, per ciò che riguarda il Banco di Napoli, il testo unico fu approvato con R. decreto 3 aprile 1892 n. 187.

Però, il Ministero, sul parere del Consiglio di Stato, introdusse nel testo unico deliberato dal Consiglio generale, alcune modificazioni e fra queste all'art. 6, nell'enumerare le operazioni o più propriamente le funzioni del Banco di Napoli, soppresse il 2° capoverso: — *Collocamento dei fondi*, avendo il Consiglio di Stato avvertito, come siffatto collocamento non sia una funzione di per sè stante, ma una conseguenza necessaria delle altre mercè cui il Banco raccoglie i capitali ch'esso deve impiegare.

Pubblicato, però, il testo unico, la Direzione generale del Banco oppose che, trovandosi nelle precedenti disposizioni statutarie espressamente enunciato il *collocamento dei fondi*, in un lavoro di semplice coordinamento ed unificazione dei testi, non si poteva eliminare la enunciazione predetta, ed avvertì, inoltre, che sotto quella denominazione si alludeva alla principale funzione bancaria, di fare cioè sconti cambiari ed anticipazioni sopra titoli.

A questa osservazione della Direzione generale del Banco il Ministero e il Consiglio di Stato hanno ritenuto doversi far ragione. Si è ravvisato soltanto l'opportunità, per maggior chiarezza, di sostituire alla precedente dizione: *Collocamento dei fondi*, un capoverso così concepito: *Sconti cambiari ed anticipazioni su titoli.*

Tale proposta, essendo stata accolta dal Banco, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito decreto, col quale si approva l'indicata aggiunta all'art. 6 alinea terzo, del testo unico delle disposizioni statutarie del Banco di Napoli.

Il Numero **231** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle disposizioni statutarie del Banco di Napoli, approvato con R. decreto 3 aprile 1892 n. 187;

Sentito il Consiglio di amministrazione centrale e il Consiglio generale del Banco di Napoli;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al terzo alinea dell'articolo 6 del testo unico delle disposizioni statutarie del Banco di Napoli, approvato con R. decreto 3 aprile 1892 n. 187, è sostituito il seguente: 3° Sconti cambiari, anticipazioni su titoli e conti correnti ad interesse o senza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero 232 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge in data 22 aprile p. p., n. 195;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'unita convenzione complementare, stipulata colla Navigazione Generale Italiana in data 1° corrente, per l'esercizio della facoltà di cui all'art. 2 della legge in data 22 aprile p. p. n. 195.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1893.

UMBERTO.

FINOCCHIARO APRILE.
LACAVA.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi, quello di agricoltura, industria e commercio e quello del Tesoro, *interim* delle finanze, a nome dello Stato;

I commendatori Domenico Gallotti e Giovanni Laganà a nome della Navigazione generale italiana;

Hanno concordato e stipulato quanto segue:

Art. 1.

a) A parziale modificazione ed a complemento degli articoli dal 22 al 29 del quaderno d'oneri *A* e dei corrispondenti del quaderno d'oneri *B*, resta stabilito che si procederà prima della esecuzione del contratto alla presentazione, ispezione e visita dei piroscafi da adibirsi ai servizi sovvenzionati, per accertare:

1° l'età e lo stato degli scafi, delle macchine, e delle caldaie;
2° il tonnellaggio;
3° le velocità;
4° la potenza in cavalli dei motori;
5° quanti sieno i piroscafi a ruota, quanti ad elica.

b) La ispezione o visita dei piroscafi determinerà inoltre quali riparazioni straordinarie, trasformazioni o nuove costruzioni occorrano per essere i piroscafi da adibirsi ai servizi sovvenzionati posti in grado di soddisfare alle prescrizioni determinate nei quaderni d'oneri; e quale sia l'importo approssimativo di spesa per la esecuzione delle operazioni suindicate;

c) La ispezione o visita dei piroscafi sarà eseguita da commissari nominati dal Ministero della marina. Le istruzioni che dovranno servire di guida alle varie Commissioni nella ispezione, si conformeranno ai quesiti posti nella superiore lettera *a)* e saranno emanati dal ministro delle poste e dei telegrafi, d'accordo col ministro della marina.

Art. 2.

A complemento dell'art. 96 del quaderno d'oneri *A*, e del corrispondente del quaderno d'oneri *B*, la Navigazione generale italiana modificando o completando, se occorre, lo statuto sociale, dovrà, prima dell'approvazione di cui all'art. 1°, deliberare in assemblea straordinaria, e notificare al Governo, i mezzi coi quali intende provvedere i fondi per la esecuzione delle riparazioni straordinarie e trasformazioni riconosciute necessarie dalla Commissione della Regia marina, e per la costruzione dei nuovi piroscafi, sia preveduta dai quaderni d'oneri, sia che risultasse necessaria a completare la flotta sovvenzionata, in seguito alla ispezione di cui all'articolo precedente e nello scopo che la flotta sia posta in grado di adempiere le obbligazioni risultanti dal presente contratto.

Art. 3.

Negli articoli 22, 25, 26 del quaderno d'oneri *A*, e nei corrispondenti del quaderno *B*, dovranno introdursi le seguenti modificazioni:

a) all'art. 22, secondo comma, alle parole « da emanarsi dal ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello della marina e coi concessionari », dovranno sostituirsi le parole « da emanarsi dal ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello della marina. »

b) all'art. 25, alle parole « il Ministero delle poste e dei telegrafi può far procedere, per mezzo di quello della marina, ecc., » dovranno sostituirsi le parole « il ministro delle poste e dei telegrafi, deve far procedere, per mezzo di quello della marina. »

c) analogamente all'art. 26, alle parole « il Ministero delle poste e dei telegrafi potrà in ogni tempo fare eseguire », dovranno sostituirsi le parole « il Ministero delle poste e dei telegrafi dovrà fare eseguire visite straordinarie, ecc. »

Art. 4.

Il secondo comma dell'art. 64 è annullato.

Art. 5.

L'ultimo comma dell'articolo 69 del quaderno d'oneri *A* e del corrispondente del quaderno d'oneri *B*, è modificato così:

Verificandosi sospensione od abbandono della navigazione per qualunque causa, che non sia relativa ai casi di guerra o di contumacia, il Governo del Re avrà facoltà di prendere possesso dei piroscafi destinati alla navigazione sovvenzionata e di adempiere agli obblighi tutti stabiliti nelle convenzioni, a rischio, pericolo e responsabilità della Società concessionaria.

Art. 6.

L'articolo 90 del quaderno d'oneri *A* ed il corrispondente del quaderno d'oneri *B*, è modificato nel modo seguente:

La Società avrà la sua sede in Roma, ove pure avrà il suo domicilio legale per tutti gli effetti del presente contratto. Essa continuerà ad avere compartimenti in Genova ed in Palermo nelle attuali loro condizioni ed attribuzioni, e sedi in Napoli ed in Venezia.

Art. 7.

L'articolo 98 del quaderno d'oneri *A* ed il corrispondente del quaderno d'oneri *B*, è così modificato:

Le controversie che potessero insorgere fra lo Stato ed i concessionari per l'interpretazione e l'esecuzione del presente contratto, saranno deferite ai tribunali ordinari della capitale. Sono eccettuate le controversie deferite dal presente quaderno d'oneri rispettivamente al Ministero delle poste e telegrafi ed al Ministero del commercio, che

saranno definite con decreto ministeriale, non che quelle deferite al Ministero della marina che saranno decise inappellabilmente dal Consiglio superiore di marina mercantile. Sono pure eccettuate le controversie deferite dal quaderno d'oneri al Consiglio degli arbitri.

Il Collegio arbitrale avrà sede in Roma e sarà composto di tre arbitri: il Ministero delle poste e dei telegrafi e la Società ne nomineranno uno per ciascuno, ed i nominati designeranno il terzo che ne sarà il presidente. Durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Qualora gli arbitri nominati dalle parti non si accordassero sulla scelta del terzo, questi sarà nominato dal presidente della Corte di cassazione di Roma.

Gli arbitri pronunzieranno secondo le regole di diritto e con le forme prescritte pei giudizi arbitrali dal Codice di procedura civile, ma le parti potranno d'accordo autorizzarli a pronunziare come amichevoli compositori o rinunziare all'appello.

Fatto a Roma in tre originali, addì 1 maggio 1893.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi
FINOCCHIARO-APRILE.
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
P. LACAVA.
Il Ministro del tesoro, interim delle finanze
B. GRIMALDI.
Per la Navigazione Generale Italiana
D. GALLOTTI — G. LAGANÀ.

P. LONARDI, E. PUISANTI *testimoni.*

Il Numero 233 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge in data del 22 aprile p. p. n. 195;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata, con effetto dal 1° maggio p. p., la convenzione in data 16 maggio 1891, modificata con dichiarazione del 24 ottobre 1892, con la Compagnia « Nederland », per un servizio fra Genova e Batavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1893.

UMBERTO.

FINOCCHIARO-APRILE.
LACAVA.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero 234 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 11 del Nostro decreto 1° agosto 1889 n. 6344, è modificato come segue:

Saranno dichiarati idonei i vice segretari di 1ª classe che in appositi esami avranno riportato non meno di sei punti.

Gli esami consisteranno nello svolgimento di temi scritti, sopra materie designate da apposito programma, redatto a cura del Ministro.

Al punto medio riportato in tali esperimenti, sarà aggiunto il punto medio di operosità e di diligenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re** *in udienza del 18 maggio circa la proroga dei poteri del R. Commissario di Licodia Eubea (Catania).*

SIRE,

Per dar tempo al R. Commissario straordinario del comune di Licodia Eubea (Catania) di completare l'opera da lui iniziata in adempimento della sua missione, occorre prorogare per due mesi i poteri di lui.

A ciò provvede il decreto che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 23 febbraio u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Licodia Eubea, in provincia di Catania;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Licodia Eubea è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 maggio 1893, circa la proroga dei poteri del R. Commissario di Seminara (Reggio Calabria).*

SIRE,

Col giorno otto giugno p. v. si compiono i termini entro cui si dovrebbe ricostituire l'Amministrazione comunale di Seminara (Reggio Calabria), che fu sciolta con decreto della Maestà Vostra in data 5 marzo u. s.

Se non che, non essendo peranco definite le gravi e molteplici questioni che provocarono lo scioglimento del Consiglio comunale, e particolarmente le pendenze giudiziarie, di vitale interesse pel municipio, si impone la necessità di prorogare di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale.

A ciò intende il decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 5 marzo u. s., col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Seminara, in provincia di Reggio Calabria;

Visto l'art. 268 della legge comunale e provinciale:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale predetto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nella udienza del 18 maggio 1893, circa la proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario di Terlizzi (Bari).*

SIRE,

Nella prima metà del prossimo giugno dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Terlizzi (Bari), ma se ciò avvenisse, l'opera del Commissario straordinario non potrebbe riuscire completamente efficace, restando ancora da adottare importanti provvedimenti pel riordinamento di quell'Amministrazione comunale.

Oltre all'inchiesta contabile, sono da ultimare i lavori concernenti la compilazione degli inventari ed il riordinamento dell'archivio, e urge sia definita l'importante pratica per l'apertura di quel civico Ospedale, reclamata dalla intera popolazione.

Importa infine che le elezioni siano compiute colla scorta della nuova lista depurata di ogni indebita iscrizione od ommissione di elettori, quale lista, non potrà essere definitivamente adottata prima della fine di giugno, avuto riguardo alla risoluzione dei reclami che contro di essa fossero presentati.

Per tali motivi si presenta indispensabile di prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario, e in tale senso provvede il decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI,

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1893, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Terlizzi, in provincia di Bari;

Visto l'art. 268 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio predetto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4ª);

Ritenuto che nel comune di Sotto il Monte è apparsa la cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, presa nella tornata dell'11 aprile 1893;

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 1892 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate col decreto ministeriale 29 gennaio 1892 per altri proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia appartenenti alla provincia di Bergamo, sono estese ai proprietari di Sotto il Monte.

Art. 2. Il sindaco del comune suddetto notificherà ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne curerà d'ufficio l'esecuzione durante il mese di marzo, previa notificazione a mezzo del messo comunale, quando i proprietari non abbiano applicata la cura durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del mese di febbraio.

Art. 3. Al sindaco di Sotto il Monte è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al ministeriale decreto 29 gennaio 1892.

Il Prefetto di Bergamo è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 18 maggio 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti dell'11 maggio 1893:

Moretti cav. Cesare, archivista di 1ª classe nel Ministero di grazia e dei culti, è nominato capo degli uffici d'ordine nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Martire Raffaele, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Falletti Leone, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3200

Ruzzi Giuseppe, ufficiale d'ordine nel Ministero di grazia e Giustizia e dei culti, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2200 ai termini dell'articolo 3 del regio decreto 3 novembre 1872 n. 1124 in soprannumero.

La'isola Curzio, ufficiale d'ordine nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, é promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti dell'11 maggio 1833:

Lucchini comm. Luigi, già professore ordinario di diritto e procedura penale nella Regia Università di Bologna, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con lo stipendio annuo di lire 9000, nei termini dell'articolo 128 dell'ordinamento giudiziario e con decorrenza dalla data del presente decreto.

Angiolini cav. Eugenio, consigliere della corte d'appello di Firenze, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Seghieri-Bizzarri Gualberto, giudice del tribunale civile e penale di Portoferrajo è tramutato a Lucca.

Gobbi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo è tramutato a Lucca, a sua domanda.

Besuto Demetrio, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato a Lucca, a sua domanda.

Monreale Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, è collocato in aspettativa per infermità, a sua domanda, per 2 mesi dal 1° maggio 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 1750.

Acquistapace Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Monza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° giugno 1893.

Marracino Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Lecce.

Baciocchi Leopoldo, pretore in disponibilità applicato al tribunale civile e penale di Portoferrajo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Portoferrajo, con l'annuo stipendio di lire 3060.

D'Agostino Nicola, pretore del mandamento di Calanna, è tramutato al mandamento di Cosenza.

Caristo Antonio, pretore del mandmento di Squillace, è tramutato al mandamento di Gerace.

Degli Uberti Vincenzo, pretore del mandamento di Feroleto Antico, è tramutato al mandamento di Squillace.

Princi Andrea, pretore del mandamento di Caulonia, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Fiore.

Colpi Francesco, pretore del mandamento di Grimaldi, è tramutato al mandamento di Campana.

Covin Alessandro, pretore del mandamento di Cesena, è tramutato al mandamento di Lugo.

Dallamano Pietro, pretore del mandamento di Lugo, è tramutato al mandamento di Cesena,

Fantoni Vittorio, pretore del mandamento di San Nazzaro dei Burgondi, è tramutato al mandamento di Zavattarello.

Toschi Vincenzo, pretore del mandamento di Colorno, è tramutato al 2° mandamento di Parma.

Rocchia Giovanni, pretore già titolare della soppressa pretura di San Pancrazio Parmense, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1893, ed è destinato al mandamento di Colorno, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Schiesari Edoardo, pretore già titolare del mandamento di Napoli, in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 dicembre 1892, è richiamato in servizio dal 16 maggio 1893, ed è destinato al mandamento di San Nazzaro dei Burgondi.

Craca Giuseppe, già pretore del mandamento di Torre Maggiore, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° aprile 1893, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1893, ed è destinato al mandamento di Sant'Agata di Puglia.

Civitelli Francesco, pretore già titolare del mandamento di Cervaro, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° aprile 1893, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Vico del Gargano.

Calamussi Domenico, pretore già titolare del mandamento di Deliceto, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 5 maggio 1893, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Scigliano.

Dorigo Benedetto, pretore già titolare del mandamento di Alessano, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° giugno 1893, con l'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Casoli.

Di Colloredo Ugo, pretore del mandamento di Loreo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi dal 16 maggio 1893 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Bovegno.

Donadio Carmine, pretore del mandamento di Pietramelara, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° giugno 1893 ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Gattamelata Silvio, vicepretore nel 1° mandamento di Brescia, è tramutato al mandamento di Bovegno, con incarico di reggere l'ufficio durante l'aspettativa del titolare.

Torri Aristide, vicepretore nel 2° mandamento di Bergamo è tramutato al mandamento di Zogno.

Di Giorgio Mariano, avente i requisiti di legge, è, nominato vicepretore nel mandamento di Castellammare del Golfo, pel triennio 1892-94.

Salomone Milone Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Biancavilla, pel triennio 1892-94

Torniamenti Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Arcisate, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate da Franco Camillo, dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Vicenza.

Con Regi decreti del 14 maggio 1893:

Merlo Domenico Luigi, pretore del mandamento di Triora, è tramutato al mandamento di Millesimo;

De Sciora Marco, pretore del mandamento di Millesimo, è tramutato al mandamento di Triora;

Taschieri Ciro, pretore del mandamento di Grosseto, è tramutato al mandamento di Chiavenna;

Grassi Antonio, pretore del mandamento di Orbetello, è tramutato al mandamento di Grosseto;

Coradeschi Pietro, pretore del mandamento di Gavorrano, è tramutato al mandamento di Orbetello;

Pizzini Antonio, pretore del mandamento di Chiavenna, è tramutato al mandamento di Binasco, lasciandosi vacante quello di Feroleto Antico per l'aspettativa del titolare Croce Luigi.

Rigi Francesco, pretore già titolare della soppressa pretura di Mulazzo, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1893, ed è destinato al mandamento di Gavorrano, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Guastalla Angelo, pretore del mandamento di Ajello, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° giugno 1893, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Aiello.

Rossi Gregorio, vice pretore nel mandamento di Boscotrecase, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Vittoria, con l'annuo stipendio di lire 2500;

Torchiana Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Fosdinovo, pel triennio 1892-94;

Mosconi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Spezia, pel triennio 1892-94;

Navone Ambrogio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Albenga, pel triennio 1892-94;

Martini Federico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cecina, pel triennio 1892 94.

Sono accettate le dimissioni presentate da Triolo Michelangelo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Marineo.

Conidi Francesco, vice pretore del mandamento di Squillace, è dispensato dalla carica di vice pretore ed è destinato con quella di uditore, conferitagli con decreto 12 aprile 1893, alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Morabito Marcello, vice del mandamento di Serra S. Bruno, nominato uditore pretore con decreto 12 aprile 1893, è dispensato dalla carica di vice pretore, ed è destinato a sua domanda, con quella di uditore al tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreti ministeriali del 15 maggio 1893:

Caffarel William Carlo, uditore, è destinato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.

Burzio Cesare, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Croce Eugenio, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Bellocchio Carlo, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Busca Angelo Vittorio, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello in Torino.

Dionisotti Emilio Eugenio, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Lastrucci Giacinto, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello in Torino.

Casimo Giuseppe, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Botturini Orazio, uditore, è destinato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Brescia.

Carpenito Alfonso, uditore, è destinato alla corte d'appello di Napoli

Guarini Luigi, uditore, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Giovagnoli Modestino, uditore, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli.

Acquaviva Raffaele, uditore, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli.

D'Amelio Gaetano, uditore, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli.

D'Aquino Michele, uditore, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli.

D'Amelio Mariano, uditore, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli.

Montefusco Filippo, uditore, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli.

Mazza Adolfo, uditore, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli.

Piscitelli Ettore, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Coviello Nicola, uditore, è destinato alla corte di cassazione di Napoli.

Giocoli Lorenzo, uditore, è destinato alla Corte d'appello di Roma.

Iannelli Vincenzo, uditore, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Alessandri Ferdinando, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Apuzzo Pasquale, uditore, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Salluce Andrea, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Ferone Francesco Saverio, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Bozzari Ercole, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Nucci Achille, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Tortora Vincenzo, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Monaco Giovanni, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Pellegrino Federico, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Avellino.

Conforti Salvatore, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Petrone Michele Arcangelo, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Macerata.

D'Attino Giovanni, uditore, è destinato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Messina Nicola, uditore, è destinato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Spremolla Antonio, uditore, è destinato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Fata Francesco, uditore, è destinato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Marone Leonardo, uditore, è destinato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Nicolais Achille, uditore, è destinato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Contedda Giovanni, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con Regi decreti dell'11 maggio 1893:

Dorin Antonio, cancelliere della pretura di Lonigo, è tramutato alla 1ª pretura di Padova, a sua domanda.

Rizzo Augusto, cancelliere della pretura di Cologna Veneta, è tramutato alla pretura di Lonigo, a sua domanda.

Pasquali Antonio, cancelliere della pretura di Latisana, è tramutato alla pretura di Cologna Veneta.

Angelica Adriano, cancelliere della pretura di Comelico Inferiore, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° giugno 1893, e tramutato alla pretura di Latisana.

Pascoli Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Tolmezzo, è nominato cancelliere della pretura di Comelico Inferiore, coll'annuo stipendio di lire 1600.

D'Elia Antonio, vice cancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto, è nominato cancelliere della pretura di Biccari, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Maria Vitantonio, vice cancelliere della pretura di Alessano, è nominato cancelliere della pretura di Campi Salentino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale dell'11 maggio 1893:

De Felice Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Alessano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 12 maggio 1893:

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3,000, con decorrenza dal 1° maggio 1893, ai signori:

Perla Michele, vice cancelliere della corte d'appello di Napoli;

Guasti Alessandro, cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° maggio 1893, ai signori:

Gatti Campioni Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia.

Varanini Annibale, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Parma, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Pavullo;

Gelati Alfredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Montepulciano;

Bonzani Agostino, cancelliere della pretura di Forlì;

Fortunio Tommaso, cancelliere della pretura di Cotrone;

Bachiorri Luciano, cancelliere della pretura di Alatri;

Vivarelli Leopoldo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del 4° mandamento di Bologna, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale della stessa città.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza del 1° maggio 1893, ai signori:

Zaccaglia Leopoldo, cancelliere della pretura di Guardiagrele;

Scalvini Francesco, cancelliere della pretura di Soncino;

Spadafora Domenico, cancelliere della pretura di Montalto Uffugo;

Foresti Gerolamo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Brescia;

Pilato Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli;

Valenti Gaetano, cancelliere della 4ª pretura di Palermo;

Viglione Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani;

Di Cesare Francesco, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli;

Cossidente Gerardo Antonio, cancelliere della pretura di Picerno;

D'Errico Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli;

Bianchi Federico, cancelliere della pretura di Gorgonzola;

Voltolin Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Udine;

Corona Antero, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti;

Piselli Ottavio, cancelliere della pretura di Borgomanero.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180 sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° maggio 1893, ai signori:

Armellini Giovanni, cancelliere del 1ª pretura di Ferrara;

Atti Abdon, cancelliere della pretura di Montefiorino;

Ceva Vincenzo, cancelliere della pretura di Garessio;

Ringler Giovanni, cancelliere della pretura di Ampezzo;

Fumagalli Antero, cancelliere della pretura di Missaglia;

Lecchi Pietro, cancelliere della pretura di Pavia;

Acquati Angelo, cancelliere della pretura di Menaggio;

Gualtieri Serafino, cancelliere della pretura di Cropalati;

Monti Innocenzo, cancelliere della pretura di Voghera;

Mameli Francesco, cancelliere della pretura di Villacidro;

Sanna Virdis Emilio, cancelliere della pretura di Nuraminis;

Usai Sircana Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari;

Mastellone Alfonso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Chiaffrini Alfeo, cancelliere della pretura di Ormea;

Campanella Placido, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina;

Nicolazzo Luigi, cancelliere della pretura di Monteroni di Lecce.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° maggio 1893, ai signori:

Giannangeli Antonio, vice cancelliere della pretura di Borbona;

Valentini Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ravenna;

Bonaga Aristide, vice cancelliere della pretura di Ascoli-Piceno;

Lazzari Andrea, vice cancelliere della pretura di Rovato;

Tozzi Tirzio, vice cancelliere della 1ª pretura di Cremona;

Capra Luigi, vice cancelliere della 2ª pretura di Brescia;

Guarnotta Gregorio, vice cancelliere della pretura di Salemi, applicato alla segreteria della procura generale presso la corte di cassazione di Palermo;

Costa Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Acqui;

Bardelli Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Montepulciano;

Benazzo Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Acqui;

Perini Gaetano, vice cancelliere della pretura di Montebelluna;

Guggia Onorio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vicenza;

Fumato Alessandro, vice cancelliere della 3ª pretura di Venezia;

Giacomini Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Bologna;

Alberti Mario, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari.

Con decreti ministeriali del 13 maggio 1893:

Ricci Carlo, vice cancelliere della corte d'appello di Ancona, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Magnifico Pasquale, vice cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 maggio 1893, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Turi, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ai termini dell'articolo 3, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1893.

Gnone Edmondo, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, è tramutato alla 1ª pretura di Roma.

Ferrari Adolfo, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, è tramutato alla 4ª pretura di Roma.

Minotti Francesco, vice cancelliere della pretura di Ripatransone, è tramutato alla pretura di Frascati, a sua domanda.

Biffi Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Ripatransone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 14 maggio 1893:

Feroci Antonio, cancelliere della pretura di Santa Fiora, è tramutato alla pretura di Massa Marittima, a sua domanda.

Peruzzi Angiolo, cancelliere della pretura di Bagno di Romagna, è tramutato alla pretura di Santa Fiora.

Volpi Silvestro Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ancona, è nominato cancelliere della pretura di Edolo, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Saporetti Andrea, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ravenna, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bosi Angelo Maria, vice cancelliere della pretura di Montorio al Vomano, è nominato cancelliere della pretura di Casoli, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Laurens Carlo, vice cancelliere della pretura di Sinigaglia, è nominato cancelliere della pretura di Montefalco, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Brocchini Eugenio, vice cancelliere della pretura urbana di Firenze è nominato cancelliere della pretura di Bagno di Romagna, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 14 maggio 1893:

Rimondini Luigi, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Ancona, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Lavalle Luigi, cancelliere della pretura di Casoli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Angelini Vittorio, vice cancelliere della pretura di Montevarchi, è tramutato alla pretura urbana di Firenze.

Telloli Ettore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura di Montevarchi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 15 maggio 1893:

Peyrard Enrico, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Introbbio, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Busto Arsizio, coll'attuale stipendio di lire 1800.

De Nobile Pietro, vice cancelliere della pretura di Ortona a Mare, è tramutato alla pretura di Civitella Roveto.

Salomone Luigi, vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Ortona a Mare.

Lazzari Andrea, vice cancelliere della pretura di Rovato, è tramutato alla pretura di Soncino.

Sandretti Alfredo, vice cancelliere della pretura di Soncino, è tramutato alla pretura di Rovato.

Maraviglia Frediano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ancona, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Marchi Antonio, vice cancelliere della pretura di Rocca Sinibalda, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pacetti Adolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Rocca Sinibalda, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 10 maggio 1893:

È concessa:

al notaro Cecchettani Arnaldo, una proroga sino a tutto il 1° agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montereale;

al notaro Disanza Giambattista, una proroga sino a tutto il 1° luglio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Mauro Forte.

Con decreto ministeriale del 12 maggio 4883:

È concessa:

al notaro Demitri Salvatore, una proroga sino a tutto il 1° novembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Maruggio.

Disposizioni *fatte nel personale dei Consigli Notarili:*

Con decreto ministeriale dell'11 maggio 1893:

Sono accettate le dimissioni rassegnate dai signori Giolo Giovanni, presidente, Tretti Giovanni, Penzo Augusto, Boldon-Zanetti Francesco e Sartorelli Pio Carlo, membri ordinari, Natoli Lorenzo e Giro Angelo, membri supplenti del Consiglio notarile di Rovigo, e le attribuzioni dello stesso saranno esercitate dal presidente del tribunale civile del luogo o da un giudice da lui delegato sino alla composizione del nuovo Consiglio.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 20

delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al dì 20 di maggio 1893 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Febbre aftosa: 9 bovini a Solero.
Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Asti.

Novara — Febbre aftosa: 6 a Peyrana.

REGIONE II. — Lombardia.

Bergamo — Carbonchio: 1 letale a Covo.

Cremona — Febbre aftosa: 83 in 4 stalle a Piadena, Ca' de Stefani, Annicco.

Mantova — Id.: 21 a Roverbella.
Carbonchio sintomatico: 70 in due stalle a Porto Mantovano.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Febbre aftosa: 10 in due stalle a Borso e Carbonera.

Padova — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Codevigo.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa — Febbre aftosa: 1 a Fivizzano.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Carbonchio essenziale: 1 letale a Mezzani.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Noceto.

Modena — Carbonchio sintomatico: 3 a Nonantola e Mirandola.
Febbre aftosa: 7 a Nonantola e S. Prospero.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 5 con 3 morti a Copparo e Ostellato.
Affezione morvofarcinosa: 3 letali a Copparo e Migliarino.

Bologna — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Medicina.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a S. Giovanni.
Febbre aftosa: 19 bovini, in 3 stalle ad Anzola e Castel d'Argile.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Febbre aftosa: 3 bovini, a Scandriglia.
Zoppina degli ovini: 18 in una mandra a Scandriglia.
Agalassia contagiosa degli ovini: 80 in 4 stalle a Rieti.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Montecastrilli.

REGIONE VII. — Toscana.

Siena — Febbre aftosa: 2 bovini a Colle di Val d'Elsa.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 3 a Roma (abbattuti).
Scabbie degli ovini: continua a Gallicano e Tolfa.
Febbre aftosa: 260 in due mandre nell'Agro romano, 22 a Vetralla e Capranica.
Zoppina degli ovini: 586 in 12 mandre a Riofreddo.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Seguita la scabbie ovina a Laterza.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 4 a Caserta, Palma e Pico.
Febbre aftosa: 150 in 15 stalle e mandre a Carinola e Mondragone.

Napoli — Id.: 1 bovino a Napoli.
Affezione morvofarcinosa: 20 a Napoli.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Napoli.

Benevento — Febbre aftosa: una mandra a Cautano.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: vari casi a Ciminà.

REGIONE XI. — Sicilia.

Siracusa — Affezione morvofarcinosa: 1 a Modica (abbattuto).

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 769219 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per lire 225 al nome di *Taravoletti* Antonia, *Pietro*, Leopolda e Teresa di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, fu così

intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tarauletti* Antonia, *Antonio-Pietro*, *Leopolda* e Teresa di Giovanni ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 1002892 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 210, al nome di Dorostella Maria di Luigi, nubile, domiciliata a Torella del Sannio (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascione Dorostella Maria di Luigi, moglie di Saliola Giuseppe fu Nicolamaria, domiciliata in Fossalto (Campobasso), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità del disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864 n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dello infradescritto certificato di annualità 5 0|0 per affrancazione a favore del comune di Marzano di Nola (provincia di Avellino), rappresentato dal sindaco *pro-tempore*, e che, un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel chiesto rinvestimento in rendita della annualità rappresentata dal detto certificato, stato dichiarato smarrito.

« Certificato n. 2587 per l'annualità di lire tre e centesimi dieci (L. 3,10), inscritta sui registri della soppressa Cassa di Napoli, ora esistente presso quest'Amministrazione, il 13 agosto 1868, con godimento dal 1° luglio detto anno, con avvertenza, che è parte di lire 48,08 per canone e laudemio dovuto a detto comune ed affrancato dal sig. Biagio Sirignano fu Giovannantonio, giusta l'istromento del 9 marzo 1868, per notaro Beltrami del comune suddetto ».

Roma, addì 18 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedra negli Istituti tecnici e nelle Scuole tecniche

È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un concorso per titoli alle cattedre che dentro l'anno scolastico 1893-94 si renderanno vacanti negli

Istituti tecnici governativi

per gli insegnamenti di
Storia e geografia,
Matematica,
Fisica,
Chimica,
e nelle

Scuole tecniche governative

per gli insegnamenti di
Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Scienze naturali,
Computisteria,
Calligrafia.

Coloro che intendono concorrere, dovanno presentare al Ministero della pubblica istruzione (*Divisione dell'insegnamento tecnico*), non più tardi del 15 giugno p. v., istanza in carta da bollo da lire 1,20 e provare con documenti legali di possedere i requisiti prescritti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 n. 3725 (*).

I concorrenti dovranno unire all'istanza:

1. il diploma di laurea ed altro titolo legale di abilitazione proprio dell'insegnamento al quale aspirano;
2. lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali, o lo specchietto dei punti riportati negli esami di abilitazione, quando il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;
3. il certificato di nascita;
4. un attestato medico autenticato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica;
5. La fedina criminale;
6. l'attestato di buona condotta;
7. *un cenno riassuntivo* degli studi fatti e della carriera didattica.

Nell'attestato di laurea ed in quello di licenza universitaria, dovranno essere indicate le date dei relativi esami.

Gli attestati di cui ai nn. 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1892.

I concorrenti, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati ai numeri 3, 4, 5 e 6.

Di tutti i documenti allegati all'istanza deve essere fatto uno speciale elenco *separato*.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte; però i concorrenti a cattedre di calligrafia dovranno, oltre agli accennati documenti, presentare lavori grafici, eseguiti in relazione alle diverse parti dei programmi di insegnamento.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione, e per cura del candidato, ne dovrà esser fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

Non saranno ammessi al concorso coloro i quali al 1° ottobre 1893 avranno superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persone le quali abbiano già prestato servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, non inferiore al tempo che esse conterranno oltre i 40 anni.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono

---

(*) (Art. 206 e 292) – Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà, cui si riferisce le materia dell'insegnamento, al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e de la loro capacità, circa le materie del concorso. Il Minisoolr potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la tero dottrina in tali materie.

ad insegnamenti affini, o coloro che contemporaneamente aspirano all'ammissione al concorso così per gli Istituti tecnici come per le scuole tecniche, hanno l'obbligo di presentare tante domande, quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il proprio domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni necessarie.

Coloro i quali hanno preso parte a concorsi precedenti, quand'anche abbiano riportata la eleggibilità, dovranno ripresentarsi a questo concorso, qualora sia loro intendimento di conseguire una delle cattedre sopra indicate.

Coloro poi che nel presente concorso riporteranno una votazione non inferiore agli 8|10, saranno collocati di mano in mano che si avranno vacanze di cattedre, e senza che ad essi incomba l'obbligo di presentarsi a successivi concorsi.

Però i concorrenti che, pur avendo ottenuta una votazione non inferiore agli 8|10, non accetteranno il posto loro offerto, decadranno dai diritti loro conferiti dal concorso, e per ottenere la nomina dovranno ripresentarsi ai concorsi successivi.

Ai concorrenti che saranno nominati, verrà concesso il grado di reggente o d'incaricato.

Per ottenere la nomina i concorrenti prescelti dovranno rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefici concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 10 maggio 1893.

Il Direttore

Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico

3 A. GHERZI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

alla cattedra di turco presso il R. Istituto Orientale

DI NAPOLI

A correzione dell'avviso in data 6 maggio 1893 (*), pel concorso al posto di professore straordinario di turco presso il R. Istituto Orientale di Napoli, si avverte:

1° Che il concorso è per la cattedra di *turco*, e non già di *turco volgare*;

2° Che i concorrenti debbono provare di avere *la cittadinanza italiana;*

Le altre condizioni del concorso restano invariate.

Roma, 18 maggio 1893.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

(*) *Avviso pubblicato nei nn.* 109, 110, 113 *e* 115 *della* Gazzetta Ufficiale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1|2 coperto	—	20 4	10 5
Domodossola	sereno	—	20 7	9 0
Milano	nebbioso	—	23 4	12 0
Verona	1|2 coperto	—	22 6	14 2
Venezia	3|4 coperto	legg. mosso	23 6	14 2
Torino	sereno	—	19 6	13 3
Alessandria	1|2 coperto	—	21 3	13 0
Parma	1|2 coperto	—	25 0	14 0
Modena	3|4 coperto	—	25 8	12 8
Genova	sereno	legg. mosso	19 8	14 0
Forlì	coperto	—	24 0	16 9
Pesaro	coperto	calmo	26 2	15 4
Porto Maurizio	sereno	legg mosso	22 1	10 7
Firenze	piovoso	—	25 2	13 4
Urbino	piovoso	—	23 6	11 5
Ancona	3 4 coperto	calmo	23 5	11 0
Livorno	1|2 coperto	mosso	23 7	14 3
Perugia	3|4 coperto	—	23 8	13 3
Camerino	coperto	—	22 8	12 1
Chieti	sereno	—	22 8	11 6
Aquila	1|2 coperto	—	21 7	12 6
Roma	3|4 coperto	—	27 0	16 2
Agnone	sereno	—	22 4	10 8
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	25 6	17 1
Napoli	1|4 coperto	calmo	20 9	17 3
Potenza	1|4 coperto	—	19 0	10 8
Lecce	1|4 coperto	—	26 5	14 0
Cosenza	caligine	—	25 6	13 4
Cagliari	1|4 coperto	calmo	21 5	17 5
Reggio Calabria	coperto	calmo	23 9	17 9
Palermo	coperto	calmo	28 0	14 9
Catania	3|4 coperto	calmo	26 2	18 5
Caltanissetta	piovoso	—	24 1	13 6
Siracusa	3|4 coperto	calmo	27 6	15 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

li dì 20 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761.4
Umidità relativa a mezzodì. 50
Vento a mezzodì . . . . . . S W debole.
Cielo. . . . . 3|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 25,°0. Minimo 16,°2.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 20 maggio 1893.

In Europa continua pressione piuttosto irregolare, elevata intorno al Golfo di Finlandia, bassa all'occidente e sulle Isole Britanniche. Pietroburgo 769; Zurigo 762; Brest 755; Nordovest Irlanda 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso, temporali con pioggie qua e là copiose sull'Italia superiore, pioggiarelle al Sud della Sicilia; venti meridionali qua e là con forza al Centro; temperatura piuttosto elevata.

Stamani: cielo poco nuvoloso o sereno al Nordovest e in Liguria, generalmente nuvoloso altrove; venti deboli a freschi del terzo quadrante; barometro 759 a 760 nella valle Padana, 762 a Perpignano, Roma, Lecce, a 764 a Cagliari e in Sicilia.

Mare mosso a Livorno e Civitavecchia.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente del terzo quadrante; cielo vario con qualche temporale e pioggia sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	19 4	13 0
Domodossola	coperto	—	20 8	11 8
Milano	3/4 coperto	—	26 0	12 0
Verona	coperto	—	25 0	12 0
Venezia	coperto	legg. mosso	21 7	16 2
Torino	coperto	—	22 0	13 4
Alessandria	coperto	—	25 0	15 7
Parma	sereno	—	24 0	13 5
Modena	3/4 coperto	—	22 8	13 3
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	20 5	16 6
Forlì	sereno	—	22 4	14 2
Pesaro	sereno	calmo	20 0	14 3
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	22 7	13 7
Firenze	sereno	—	22 4	12 2
Urbino	sereno	—	20 1	10 4
Ancona	1/2 coperto	calmo	20 2	17 0
Livorno	sereno	calmo	23 2	12 0
Perugia	3/4 coperto	—	21 9	13 4
Camerino	3/4 coperto	—	20 4	11 8
Chieti	sereno	—	22 6	11 0
Aquila	coperto	—	21 3	10 0
Roma	piovoso	—	25 0	13 6
Agnone	1/2 coperto	—	20 8	9 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	3/4 coperto	calmo	23 2	15 0
Napoli	coperto	calmo	22 2	16 2
Potenza	coperto	—	18 5	12 0
Lecce	coperto	—	26 4	15 0
Cosenza	caligine	—	24 4	14 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	23 7	17 8
Reggio Calabria	coperto	calmo	24 0	17 8
Palermo	coperto	calmo	27 2	16 7
Catania	coperto	calmo	24 8	17 6
Caltanissetta	coperto	—	23 9	15 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	27 3	17 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760,0
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . . . N E.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 23°,3. Minimo 13°,6.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 21 maggio 1893.

In Europa pressione alquanto bassa sulle Isole Britanniche e sulla Francia occidentale, elevata sulla Russia media, leggera depressione sull'Ungheria Ebridi 750; Zurigo 759; Mosca 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso a Sud, stazionario altrove; alcuni temporali con pioggia al Nord, pioggie leggere nelle Marche e nell'Umbria; venti qua e là freschi del 3° quadrante sul continente; temperatura poco variata.

Stamane: cielo sereno in Toscana e Romagna, generalmente nuvoloso o coperto altrove; venti deboli specialmente meridionali; barometro da 760 a 761 mm. al Nord, e in Sardegna, a 762 mm. nel basso Tirreno ed in Calabria.

Mare mosso.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo vario con qualche temporale o pioggia; temperatura piuttosta elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 maggio 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3 e 20.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione.

PRESIDENTE, Signori senatori!

Improvvisa dolorosa mi giunse testè la notizia della morte del senatore Jacopo Moleschott avvenuta stamani (Sensazione).

Da Zurigo chiamato, or sono più di trent'anni, ad insegnare fisiologia in Torino, trovò in Italia quella libertà agli ardimenti del pensiero che in Heidelberg gli era stata contesa. Qui gli scienziati, gli studiosi lo accolsero con fraterna amorevolezza, con deferente ammirazione, il Governo lo elevò ai maggiori onori.

L'Italia lo fece suo: a Lei Egli diede il potentissimo ingegno. E quest'Assemblea che, relatore un altro illustre, Carlo Matteucci, gli aveva prima conferito i maggiori diritti di cittadino si onorò, sedici anni fa, di ammetterlo fra i senatori.

Insegnante a Torino ed a Roma egli esponeva le indagini dell'austera scienza cogli smaglianti colori dell'arte. Originario del freddo Brabante aveva foga d'ingegno meridionale: affascinava le menti della gioventù, conducendola, sciolto da ogni vincolo e senza pastoie, a traverso lo studio delle funzioni della vita e delle scienze sperimentali con parola calda, appassionata, immaginosa.

La letteratura moderna, la storia, l'arte, nelle quali era singolarmente versato, gli fornivano larga messe per abbellire ogni argomento che trattasse: aveva mente di filosofo in animo d'artista. Parlava più lingue con rara facilità, la italiana con abbondanza, con proprietà con accento quasi nostrale.

Non sono da tanto, nè appartiene a questo seggio fare particolare menzione dell'opera scientifica che al defunto procacciò fama europea: ai dotti che qui siedono misurare in tutta la sua ampiezza la perdita che essi hanno fatto, la immensa iattura arrecata alle scienze sperimentali dalla morte di Jacopo Moleschott che or sono pochi mesi, volgendo il settantesimo anno di sua età, l'Ateneo romano ed il Governo onoravano coi segni del maggior onore (Benissimo).

Ma per me è doveroso rimpiangere il collega sapiente che di sua dottrina, del suo amore al progresso civile ed alla grandezza d'Italia fece spesso echeggiare quest'aula: è mesto mio ufficio, interprete dell'animo vostro, salutare la memoria del grande.

È un dotto che manca in Europa; in Italia una gloria (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che se gravissimo è il lutto del Senato e della scienza per la perdita di Jacopo Moleschott, gravissima è la perdita pella pubblica amministrazione, poichè l'illustre senatore, come membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, molto cooperò a vantaggio dell'igiene.

Italiano d'adozione non fu inferiore agl'italiani d'origine nell'amare la nostra patria (Benissimo).

TODARO afferma che se il Moleschott fu medico rinomato e insigne fisiologo, il suo nome rimarrà legato alla storia come filosofo (Bene).

Moleschott si fece capo d'una scuola che reagì contro l'eccesso dello spiritualismo.

Ricorda che il Moleschott suscitò una gran lotta d'idee che stimolarono alla ricerca del vero.

Il suo libro *La Circolazione della vita*, divenuto popolarissimo, ha servito di guida a scolari e maestri.

Come dall'attrito nasce la luce, così dalla lotta suscitata da Moleschott, è venuto l'incremento della scienza (Benissimo).

PIERANTONI senza bisogno di mandato, si associa a nome dell'università di Roma, portando un mesto saluto alla memoria di Moleschott.

Propone che ai due figliuoli di lui si mandino le condoglianze del Senato.

(Approvato).

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che in seguito al voto dato ieri dalla Camera sul bilancio di grazia e giustizia, il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà.

Sua Maestà si è riservata di far conoscere le sue deliberazioni.

Il Ministero resta in carica pel disbrigo degli affari correnti.

Prega il Senato di voler differire le sue tornate ad una prossima convocazione sospendendo la discussione dei progetti e delle interpellanze all'ordine del giorno.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

(Approvata).

La seduta è levata (ore 3 e 35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 maggio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.5.

D'AYALA VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

BONAIUTO giura.

LAGASI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge forestale del 1877.

MAZZIOTTI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegni sul bilancio del Ministero delle poste e telegrafi.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Mi onoro di annunziare che in seguito al voto dato ieri sul bilancio di grazia e giustizia il Ministero ha rassegnato a Sua Maestà le dimissioni. Sua Maestà si è riservata di far conoscere le sue determinazioni.

I ministri restano al loro posto per attendere agli affari di ordinaria amministrazione.

Nell'interesse del pubblico servizio prego la Camera di continuare la discussione dei bilanci considerandosi come atti amministrativi.

BRANCA deplora che un voto della Camera abbia respinto un bilancio. (Commenti).

Non crede però che la Camera possa procedere nelle sue discussioni in via amministrativa col trovarsi per la seconda volta davanti ad un Ministero irresponsabile.

Si acconcerebbe a veder compiuta la discussione del bilancio degli esteri..... (Rumori — Commenti). Senza votazione però..... (Commenti — Ilarità).

Qui si tratta di una grande questione costituzionale dopo un voto dato contro il Ministero.

Propone che si sospenda la discussione dei bilanci e si proroghi la Camera fino alla risoluzione della crisi.

SONNINO considera la votazione dei bilanci come uno degli atti più importanti del Parlamento; quindi non può ammettere questa convenzionalità di votare i bilanci in via amministrativa, altro che in circostanze veramente eccezionali, come nel caso di un Ministero nuovo.

Ora non potrebbe acconciarsi a veder votare i bilanci in via amministrativa, per poi chiudere la Sessione, ricostituito il Ministero ed eludere così il sindacato politico del Parlamento.

Trova quindi più logico che la Camera sospenda le sue sedute, finchè sia risoluta la crisi ministeriale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, crede che il Ministero abbia fatto quanto doveva nella circostanza presente, rassegnando le sue dimissioni.

Crede che si possa continuare in via amministrativa la discussione dei bilanci, dei quali ne restano ancora dieci da discutere, ma un Ministero dimissionario non potendo chiedere una manifestazione politica, se ne rimette pienamente alla Camera. (Approvazioni — Commenti).

DI RUDINI' non si oppone alla domanda del presidente del Consiglio a favore del quale ci sono parecchi precedenti. In un tempo così prossimo alle vacanze estive sarebbe prudente continuare la discussione dei bilanci.

Prega quindi gli onorevoli Branca e Sonnino di desistere dalla loro proposta.

FORTIS. Le dichiarazioni dell'onorevole Di Rudinì gli fanno temere che la deliberazione che la Camera sta per prendere sia pressochè unanime (Si ride) tuttavia osa sperare che gli on. Branca e Sonnino non si arrenderanno all'amichevole invito dell'on. Di Rudinì (Bene!)

Uso a considerare piuttosto la sostanza che la forma delle cose, dichiara che non è convinto che il voto di ieri abbia disfatto la situazione politica (Approvazioni a sinistra).

Ad ogni modo, poichè qualche dubbio può esser sorto, ritiene si debba dissiparlo votando sulla proposta del presidente del Consiglio.

Ognuno prenda il suo posto affinchè si sappia chi ha fatto cadere il Gabinetto. (Applausi a sinistra).

GALLI non crede che occorra un voto per distinguere le parti politiche.

Loda il Ministero per avere compreso, dimettendosi, il voto di ieri e lo loda d'aver fatto oggi una proposta superiore ai partiti; giacchè dinanzi alle necessità dello Stato tutti debbono essere concordi.

LUZZATTO A. crede difficile un voto politico di fronte a desiderii varii.

Oltre quelli in fatti che desiderano che il Ministero più non ritorni, vi sono altri che vorrebbero vederlo ripresentarsi integro ed altri che amerebbero vederlo ritornare più robusto.

Escludendo perciò dalla proposta del Ministero, ogni carattere politico, lo prega di far sì che la vita amministrativa sia la più breve possibile. (Ilarità).

ARCOLEO ravvisa nella proposta del presidente del Consiglio un ossequio alle prerogative della Corona ed a quelle della Camera; ma non crede che si possa dare a proposito di essa un voto in favore d'un Governo futuro. (Bravo! a destra).

SONNINO mantiene la sua proposta.

COLAJANNI e LUPORINI rinunziano a parlare. (Bene).

FORTIS. Non si sorprende dei dissensi dell'onorevole Arcoleo col quale è sempre stato in disaccordo sulla funzione dell'Assemblee politiche.

Ripete che desidera che in questa questione non si rievochino quei concetti di trasformismo che furono la delizia dell'on. Arcoleo.

BACCELLI trova corretta e delicata la proposta del presidente del Consiglio e l'approva; perchè gli amici si accompagnano anche alla tomba (Viva e prolungata ilarità) con la speranza della resurrezione.

PRINETTI dichiara che voterà la proposta del presidente del Consiglio, ma non partecipa al giudizio che della condotta del Governo ha fatto l'onorevole Baccelli.

BRANCA insiste nelle sue osservazioni, e voterà contro la proposta del presidente del Consiglio.

COLAJANNI N. in nome dei suoi amici, di fronte ad una situazione equivoca, dichiara che si asterrà dal votare.

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

CLEMENTINI presenta la relazione sul disegno di legge « affrancazione delle decime ».

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

BRIN, ministro degli affari esteri, dichiara che dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e il voto della Camera non può rispondere alle osservazioni presentate nella discussione generale.

COLAJANNI N. Lo chè dimostra che la discussione in via amministrativa è perfettamente inutile.

BRIN, ministro degli esteri, dice che non può trattare le questioni politiche, ma che è pronto a rispondere, nei capitoli, su tutte le questioni amministrative che possono essere sollevate.

TORRACA non può consentire nella teoria dell'on. Brin, dappoichè la discussione fatta intorno all'indirizzo della politica internazionale, e in modo così vigoroso, mette nell'obbligo il ministro nell'interesse della politica del paese, di difendere non l'opera sua, ma l'opera del Governo.

BRIN, ministro degli affari esteri, osserva che senza l'incidente di ieri, avrebbe difeso l'indirizzo politico del Governo, e provocato intorno ad esso il voto della Camera.

Conservando immutata la convinzione circa la bontà di questo indirizzo, in cui tutti convengono, salvo una piccola minoranza, (Rumori) non può chiedere al Parlamento voti di natura politica.

TORRACA risponde per fatto personale all'on. Barzilai, difendendo l'opera sua personale nella continuazione della triplice alleanza, e ricordando come questa sia stata sanzionata da ripetuti voti della Camera. (Commenti — Interruzioni).

Coglie l'occasione per dimostrare le incongruenze e le contraddizioni della politica irredentista. (Approvazioni al centro e a destra — Rumori all'estrema sinistra).

GIANTURCO si proponeva di richiamare l'attenzione della Camera sulla questione della emigrazione, e sulla condotta delle nostre autorità diplomatiche nell'America; ma, attesa l'indole eminentemente politica delle sue considerazioni, rinuncia a parlare.

COLAJANNI N. si limita a dichiarare che le accuse, fatte dall'onorevole Torraca, di incoerenza e di contraddizione, non lo toccano menomamente.

L'on. Torraca ha creduto trovare una contraddizione, fra i fini ed i mezzi che taluni deputati si propongono.

Ora egli rinuncierebbe volentieri ai fini pur di non valersi di certi mezzi.

FERRARI, relatore, in presenza delle dichiarazioni del Governo, rinunzia ad intervenire nella discussione generale, e si riserva di rispondere alle osservazioni che si faranno sui capitoli.

(*Dichiarasi chiusa la discussione generale*).

NIGRA sul capitolo primo, richiama l'attenzione del Governo e della Commissione sulla necessità di procedere ad un riordinamento delle varie carriere del Ministero degli esteri, insistendo, principalmente, sulla convenienza della unificazione delle carriere stesse. (Bene!)

BRIN, ministro degli esteri, dichiara che ha fatto tutti gli studi necessari per addivenire al desiderato riordinamento delle carriere. Che se non fece proposte concrete in occasione di questo bilancio dipende dalla gravità del problema che è tuttora, gravemente controverso.

NIGRA prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(Approvansi i capitoli 1 a 12).

PUGLIESE, sul capitolo 13 indica alcune economie che possono introdursi in questo capitolo, riducendo, in pari tempo, le tasse consolari che gravano, principalmente, sui nostri poveri emigranti.

BRIN, ministro degli esteri osserva che molte economie già furono introdotte in questo capitolo. Così furono soppressi tutti i consolati generali nelle città capitali, ove risiede un'ambasciata, eccettuato il solo consolato di Parigi. Dichiara poi che l'Amministrazione attende agli opportuni studi per introdurre ulteriori economie.

SERRISTORI indica alcune riforme, che dovrebbero introdursi nelle carriere diplomatica e nella consolare, così in ordine alle ammissioni come in ordine ai vari gradi delle carriere stesse.

BRIN, ministro degli esteri, per quanto sarà in lui, terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Serristori.

LUZZATTO A. richiama l'attenzione del ministro su gravi ed ingiuste violenze esercitate in Lima a carico di taluni italiani, e deplora che il rappresentante del Governo non abbia creduto suo dovere intervenire in prò dei nostri connazionali.

BRIN, ministro degli affari esteri, osserva che, se i nostri connazionali hanno motivo di lagnarsi del contegno del nostro rappresentante a Lima, avrebbero potuto reclamare al Governo italiano. Per pronunciare un giudizio sul contegno del Governo peruviano in questa occasione occorrerebbe conoscere esattamente lo stato delle cose. Perciò deve riservare il suo giudizio, tanto più che non giunse al Ministero nessun reclamo per parte degli interessati, e che, per quanto gli consta, il nostro Console fece il suo dovere.

Annunzio della morte del senatore Moleschott.

PRESIDENTE annunzia con profondo rammarico la morte del senatore Moleschott, avvenuta questa notte in Roma. Estrae a sorte la Commissione, che dovrà rappresentare la Camera al trasporto funebre dell'estinto.

La Commissione rimane composta degli onorevoli Barzilai, Mocenni, Perrone, Nicotera, Sacchi, Garavetti, Dal Verme, Zappi, Luzzatti L., Vendemini.

Presidenza del vice-presidente BACCELLI.

Riprendesi la discussione del bilancio degli affari esteri.

BONIN, sul capitolo 13, svolge alcune considerazioni in ordine al computo dell'anzianità nella carriera diplomatica ed in quella consolare, in confronto con la carriera dell'amministrazione centrale.

BRIN, ministro degli affari esteri, riconosce la esattezza delle osservazioni dell'on. Bonin; il Governo cercherà di provvedere compatibilmente con le necessità finanziarie.

PALIZZOLO raccomanda che si proceda sollecitamente alla distribuzione dei sussidi alle famiglie delle vittime di New-Orleans.

BRIN, ministro degli esteri, osserva trattarsi di questione molto delicata e complessa. Intanto il Ministero ha provveduto a soccorrere i più bisognosi.

LUZZATTO A. per fatto personale, dichiara che egli si è limitato a riferire fatti venuti a sua conoscenza, valendosi della sua qualità di deputato e per adempiere ad un dovere.

BRIN, ministro degli affari esteri, risponde che non intese punto censurare l'on. Luzzatto.

(Approvansi i capitoli 13 e 14).

PUGLIESE nel capitolo 15 richiama l'attenzione del ministro su alcune nostre colonie dell'Africa del Nord e principalmente su quelle di Algeri e Philippeville.

Espone le anormalissime condizioni di queste due colonie. In Philippeville è nostro console un italiano rinnegato, che con ogni studio si sforza di combattere la nostra nazionalità.

In Algeri il console italiano non osò professare la sua nazionalità, e si disse spagnolo: fu accusato di connivenza con cassieri infedeli; seminò la discordia fra i coloni italiani, commise violenze inaudite a carico di alcuni di questi.

Passando a trattare delle condizioni delle nostre colonie in America, narra gravissimi fatti avvenuti nella colonia di Porto Alegre e di San Paulo nel Brasile, e deplora l'inerzia, e alcuno anche disse la connivenza, del console italiano.

Spera che il Governo prenderà severi provvedimenti, e porterà un rimedio a siffatta condizione di cose, che l'oratore è in grado di documentare.

BRIN, ministro degli esteri, non crede fondate le gravissime accuse mosse dall'on. Pugliese al console di Algeri; ad ogni modo esaminerà i documenti, sui quali esse si ritengono fondate.

Scagiona poi il console di Porto Alegre da ogni responsabilità per i disordini di Porto Alegre, dovuti a pochi sobillatori.

Spera che il Governo brasiliano accoglierà la domanda, che gli verrà presentata per una indennità da concedersi ai parenti dell'italiano, che fu ucciso dalle truppe del Governo locale di Rio Grande.

DE NICOLO' intendeva parlare a lungo sulla azione del nostro corpo consolare all'estero.

Si limiterà a richiamare l'attenzione del ministro sopra fatti, che reclamano un pronto riparo.

Allude alle condizioni della numerosa colonia italiana a Patrasso, ove il console, seguendo passioni partigiane, protegge ingiustamente una delle due Società operaie ivi esistenti a danno dell'altra, trascendendo a deplorevoli arbitrii.

Invoca dal ministro una risposta sodisfacente.

BRIN, ministro degli affari esteri, premette che il nostro console

di Patrasso è un esimio funzionario, geloso custode degli interessi italiani.

Giustifica il console per aver favorito l'antica società operaia contro quella più recente, la cui direzione è formata in molta parte di pessimi elementi, non meritevoli di alcuna fiducia.

BARZILAI risponderà all'on. Torraca. E trae occasione da questo capitolo, perchè taluni atti dei nostri consoli nelle provincie italiane soggette all'Austria, giustificano le osservazioni da lui fatte nella discussione generale.

Il console di Spalato puniva alcuni pescatori Chioggiotti per avere inalberato nei loro batelli la bandiera per la morte di un patriota Dalmata; il console di Zara rifiutava di partecipare ad un banchetto della nostra colonia in occasione delle nozze d'argento dei nostri sovrani.

Quanto all'onorevole Torraca, le sue dichiarazioni d'oggi dimostrano com'egli si ritenga veramente il padre putativo della triplice alleanza.

Mantiene del resto tutte le sue osservazioni le quali riaffermate da recenti pubblicazioni di amici politici dell'on. Torraca.

La responsabilità della triplice alleanza non compete dunque agli irredentisti, i quali nel 1880-1881 si limitarono a domandare che l'Italia non rinunziasse ad ogni sua influenza nel Mediterraneo orientale.

Respinge poi l'accusa di contraddizione: egli non vuole il disarmo o la riduzione dell'armamento dell'Italia: solamente vuole che gli sforzi degli italiani siano volti a fini rispondenti al sentimento italiano.

All'on. Colajanni risponde che i concetti socialistici ed umanitari non devono andare disgiunti dagli ideali della patria. Ce lo insegna Giuseppe Mazzini.

Conclude dichiarando che non aderirà mai ad un partito il quale approvi una politica che perpetua la separazione dall'Italia di due nobili provincie italiane. (Approvazioni).

BRIN, ministro degli affari esteri, deve rispondere brevemente all'on. Barzilai.

Premette che l'opinione della Camera e del paese ripetutamente incoraggiò il Governo italiano nella politica della triplice alleanza.

Crede che l'on Barzilai non faccia opera patriottica combattendo sì fieramente un'alleanza liberamente accettata, ed i cui patti dobbiamo lealmente osservare.

DE NICOLO' replica per fatto personale.

Crede che il ministro non dovrebbe acquetarsi di rapporti del console, ed allora avrebbe modo di constatare la esattezza delle asserzioni dell'oratore, asserzioni, che conferma essere esattissime e basate su irrefragabili documenti.

BRIN, ministro degli esteri, replica brevemente; fino a prova contraria ritene veritieri i rapporti del nostro console che è un egregio funzionario.

TORRACA risponde brevemente all'onorevole Barzilai. Mantiene le precedenti osservazioni; invoca la concordia di tutti i partiti riguardo alla nostra politica estera

FERRARI, relatore, rispondendo alle osservazioni di vari oratori, osserva che la insufficienza, che taluno ha lamentato nel nostro corpo consolare, dipende principalmente da un difettoso ordinamento del corpo stesso.

Invoca egli pure un riordimento generale delle varie carriere, che sono ancora quali erano nell'antico Piemonte.

All'onorevole Barzilai osserva aver egli fatto nel suo discorso di ieri, una critica brillante, ma non un programma di politica estera. Data la situazione geografica del nostro paese, un orientamento della politica estera si rendeva necessario.

Ora, quando questo orientamento è avvenuto, consenziente la maggioranza del Parlamento e del Paese è inopportuno discuterlo e censurarlo ogni giorno e, qualunque esso sia, non resta che accettarne lealmente le conseguenze.

BARZILAI all'onorevole Brin risponde che ognuno sente il patriottismo a modo suo.

Quanto al patriottismo dell'onorevole Brin, esso rassomiglia troppo al fatalismo dei turchi. (Commenti).

(Il capitolo 15 è approvato).

DI SANT'ONOFRIO, sul capitolo 16, crede doveroso scagionare il personale dei nostri consolati, che diede esempi memorandi di abnegazione, dalle accuse eccessive, che oggi gli furono rivolte.

Insiste sulla necessità della parificazione delle carriere e di un primo tirocinio al Ministero, che sia quasi un corso di perfezionamento.

BRIN, ministro degli affari esteri, ringrazia l'onorevole Di Sant'Onofrio per la sua generosa difesa del corpo consolare.

(Il capitolo 16 è approvato).

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sulle violenze e illegalità, che si commettono nel collegio di Sora e sull'arbitrario scioglimento del comune di Arpino ».

« Casilli, Socci, N. Colajanni ».

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Frosinone. Sarà iscritta nell'ordine del giorno di mercoldì.

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — La Camera di commercio italiana in Parigi, comunica che, durante i primi quattro mesi del 1893, l'*importazione* delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 45,604,000, mentre che l'*esportazione* delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 47,905,000.

Dal confronto coi primi quattro mesi del 1892 risulta: maggiore *importazione* di merci italiane in Francia, fr. 380,000; maggiore *esportazione* di merci francesi in Italia, fr. 6,347,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi quattro mesi del 1893, in confronto dello stesso periodo del 1892, porta: diminuzione nelle *importazioni* fr. 440,621,000; aumento nelle *esportazioni* fr. 30,048,000.

VIENNA, 21. — L'opera *Falstaff* di Verdi fu unanimamente e vivamente applaudita, specialmente nel secondo atto.

Assistevano l'arciduchessa Stefania e gli arciduchi Luigi Vittorio, Guglielmo ed Eugenio e tutto il personale dell'ambasciata italiana.

Il maestro Mascheroni fu accolto con calorosi applausi quando prese la direzione dell'orchestra.

ROMA, 21. — S. M. il Re ha conferito, iersera, coll'on. senatore Perazzi ed oggi coll'on. senatore Saracco.

BUDAPEST, 21. — Ebbe luogo oggi, secondo il programma prestabilito, la solenne inaugurazione del monumento agli *Honueds*.

Vi ha assistito un numerosissimo pubblico.

Il presidente della Camera dei deputati depose ai piedi del monumento la corona decretata dalla Camera stessa

Molte altre corone vi furono pure deposte.

Dopo i discorsi ufficiali, si gridò con entusiasmo: *Viva il Re!*

Non vi fu alcun incidente.

TOLOSA, 21. — Il presidente del Consiglio, Dupuy, accompagnato dal ministro della marina, ammiraglio Rieunier, e dal sotto-segretario di Stato alle Colonie, Delcassé, è giunto qui, stamane, per presiedere le feste ginnastiche.

Venne accolto festosamente dalla popolazione, malgrado il cattivo tempo.

Furono emesse alcune grida di: *Viva Baudin!*

MILANO, 21. — Oggi, ebbe luogo la corsa internazionale pel grande premio del Commercio, all'Ippodromo di San Siro.

Vi fu grande concorso.

V'intervennero i Duchi d'Aosta e e degli Abruzzi, le autorità, le notabilità cittadine e molti forestieri.

Vinse il primo premio, di lire 50.000, il cavallo *Ova*, della scuderia italiana Marsaglia; giunse secondo il cavallo *Arnaldo*, della scuderia italiana Duca di Marino; giunse terzo il cavallo *The Cellarer*, della scuderia italiana Marsaglia.

Furono fatte ovazioni ai cavalli italiani vincitori.

RIO-JANEIRO, 21. — Camera dei deputati. — Si approva una mozione in favore della pacificazione dello Stato di Rio Grande del Sud.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —	96,80 85 87 1[2		— —	
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2.a grida	96,80 87 1[2 90 87 1[2	96 85			— —	
1 aprile 93	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			101 60	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			104	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			458 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			490 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			494 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			691 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			541 50	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni di Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1580 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —			317 —	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			462 —	
-	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			750 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1108 —	ex saldo div. L. 31
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	26?,50		— —	» » » 12
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			216 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			327 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	300	300	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			235 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			57 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		104 25
	Parigi	Cheques		104 92 1/2
4	Londra	90 giorni		26 28
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 53
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione 30
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0 [illegible] sulle anticipazioni.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Rendita 5 0[0	97 15
» 3 0[0	60 20
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	106 —
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	459 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer Meridionali	700 —
» » Mediterranee	553 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	400 —
» » Generale	327 —
» Banco di Roma	315 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an)	225 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	477 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	275 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	208 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	155 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	322 —
» » Metallurgica Italiana	160 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	235 —
» » Risanamen.	60 —
» » Cr. Ind. Ed.	240 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	355 —
» » » 4 0[0	165 —
» » Ferroviarie	205 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

RO COSTA
: TOMMASO REY.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.